



Andare alla scoperta di...



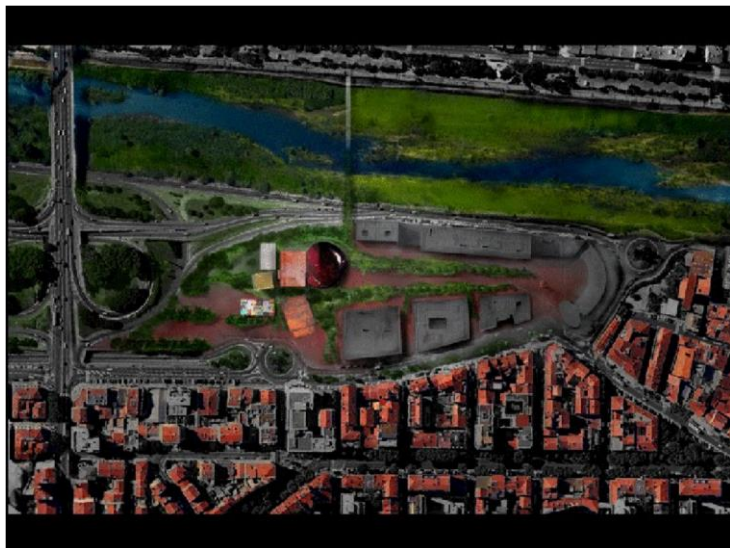
Teatro dell'Arcipelago

Il nome

Arcipelago : questa nozione é usata in geografia per indicare un modo specifico di appropriazione dello spazio tra elementi isolati, mantenendo dei legami importanti e primordiali. *Esempio* : un arcipelago di isole

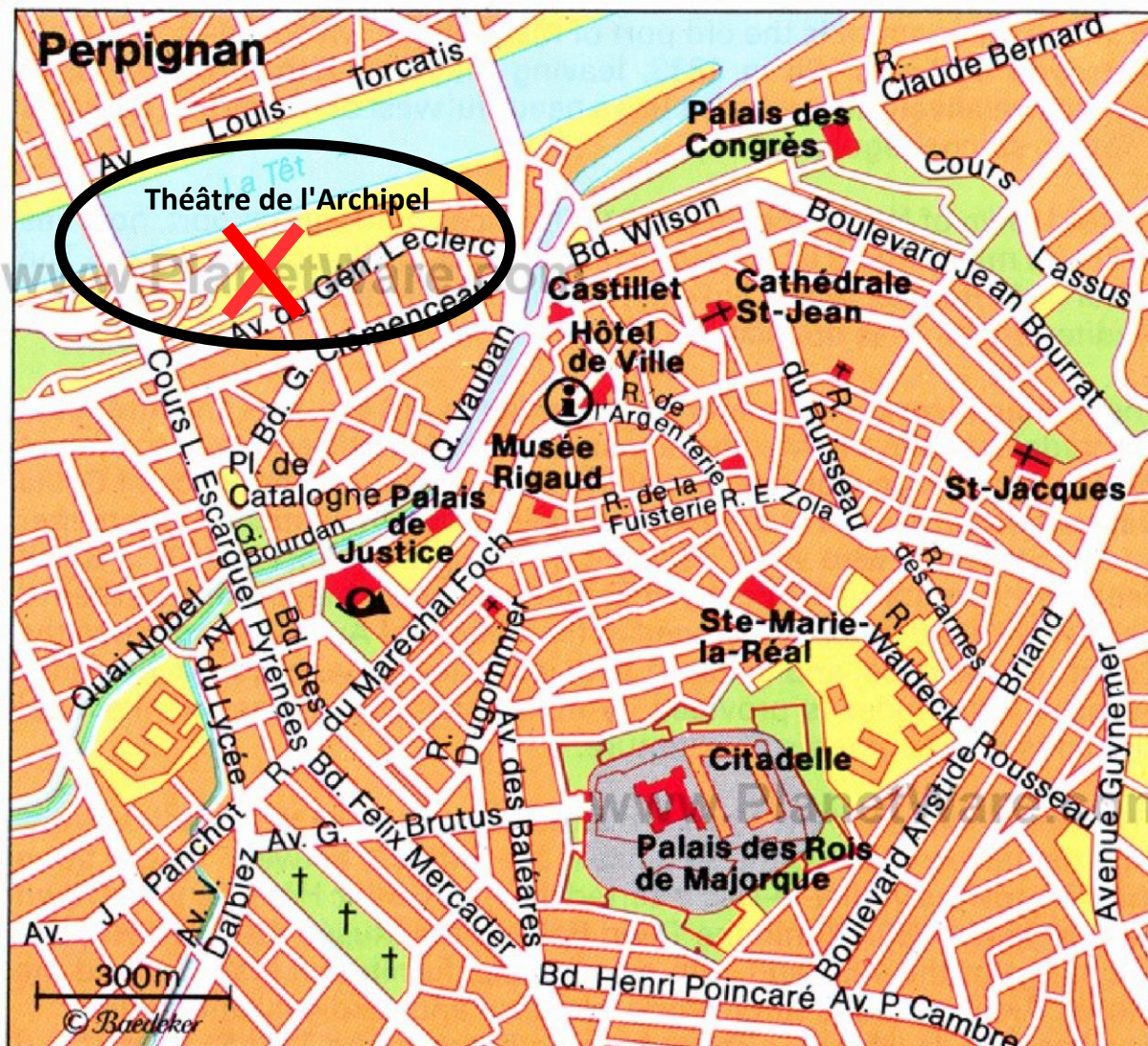


Il teatro é concepito come un arcipelago di teatri, un micro quartiere culturale legato ai quartieri vicini. La collezione di oggetti proposti permette di inserirsi in modo naturale nel tessuto urbano esistente, e spezzetta il programma in molteplici entità a livello delle costruzioni dei quartieri vicini.



La situazione nella città

Il teatro é situato nel centro città. Organizzazione culturale e opera artistica nello stesso tempo, é un luogo di creazione, di incubazione e di produzione artistica. La situazione geografica del teatro produce una nuova lettura del paesaggio.



Teatro dell'Arcipelago

Storia della costruzione

Immaginato e creato dagli architetti Jean Nouvel e Brigitte Métra, il Teatro dell'Arcipelago é legato fortemente alla sua posizione all'interno della città e al suo patrimonio culturale. Ogni elemento della costruzione fa infatti eco ad un'identità locale. I lavori di costruzione sono iniziati nel settembre 2008 ed il Teatro é stato inaugurato il 10 ottobre 2011.

Il finanziamento di 42 milioni di euro é il frutto di un partenariato pubblico-privato tra il Comune, la Regione, il Ministero della cultura, l'Unione Europea, la «Scena catalana transfrontaliera », e molteplici finanziatori privati.

« Le théâtre fait	mais surtout
le théâtre fait la différence	le théâtre fait l'attraction
fait le paysage avec ses pergolas câblées	la rencontre
ses pins parasol de toujours	le carrefour
pour toujours	
fait les perspectives en les arrêtant avant qu'elles ne se détruisent	le théâtre exprime les contradictions... pour les exprimer
	et tel Sisyphe en permanence tente de les résoudre
transversal le théâtre capte le paysage	le théâtre affiche les couleurs de l'expérience
capte les perspectives	de la tradition
	du populaire
depuis la ville historique seulement par des séquences	le théâtre fait la différence par différents visages
le théâtre fait le skyline depuis l'entrée de la ville	différentes attitudes
comme une question sur l'histoire	différents milieux de vie
le théâtre fait un quartier celui qui est commencé	le théâtre continue à faire Perpignan
et qu'on ne sait pas trop comment finir...	la Catalogne par ses couleurs et ses postures
	le théâtre fait la rencontre au gré des cultures et des années»

Jean Nouvel

Il teatro viene presentato come una collezione di oggetti sovrapposti dove ogni elemento ha un'identità propria pur appartenendo ad una stessa famiglia. Ogni elemento é riconoscibile per la sua forma, il suo colore o l'utilizzo di materiali specifici.

Gli edifici

L'amministrazione – le logge

Questa « torre » é orientata verso i quattro assi cardinali che permettono alla vista di spaziare verso il « Têt », la città e il Monte Canigou.



Rivestita di metallo dorato, riflette la luce sui suoi quattro lati e fa riferimento, insieme alla torre del boccascena, alla bandiera catalana rossa e oro.

Al suo interno trovano posto una parte delle logge, dove gli artisti si preparano prima degli spettacoli, e tutta la parte amministrativa, che permette il funzionamento corretto della struttura.

L'edificio tecnico

Questo edificio funge da supporto per manifesti, volantini e supporti vari di informazione.

Il teatro vi espone tutti gli avvenimenti (concerti e spettacoli).

Il personale tecnico vi depone tutto il materiale : le scenografie, i proiettori, le installazioni sonore, le poltrone, la ribalta...



La sala prove

« Le Studio »

Questa sala é costruita in alluminio, luminosa all'esterno, e ricoperta di pareti di legno antracite all'interno.

In generale é qui che ogni spettacolo inizia... Nella sala prove.

Gli artisti trovano qui uno spazio di lavoro.
Ripetono il loro spettacolo in ottime condizioni visto che la sala prove é grande quanto il palcoscenico del « Grenat ». In questo modo possono perfezionare la loro evoluzione nello spazio scenico.

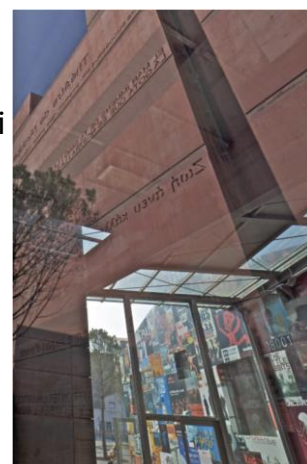


Le vetrate

« *Interno ed esterno si confondono* »

La vetrata dell'ingresso, con la biglietteria ed il bar, permette di accogliere il pubblico prima e dopo gli spettacoli.

La vetrata sul retro unisce gli edifici e permette l'incontro tra artisti e personale.



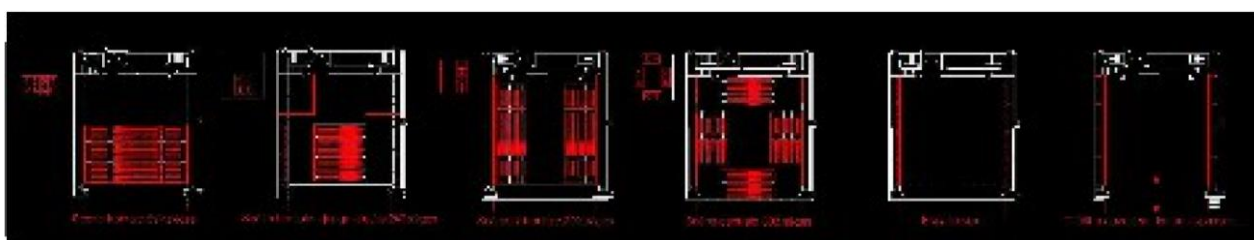
Il « Carré »

L'edificio é ricoperto di lamiera secondo la tecnica « indaten ». Questo materiale, ossidato, vive, vibra ed evolve come le creazioni che ospita. Ricorda le miniere di ferro del massiccio del Canigou.

Simile ad una scatola nera, la sala delle creazioni funziona per l'artista e il regista come una pagina bianca. Accoglie ugualmente i concerti express di mezzogiorno o i mini stages...



Questa sala, 22,5 metri x 21,7 metri, é evolutiva. Le gradinate possono ritrarsi e piegarsi. Una separazione puo essere installata e aprirsi di fronte ad un'immensa vetrata che dà verso la città.



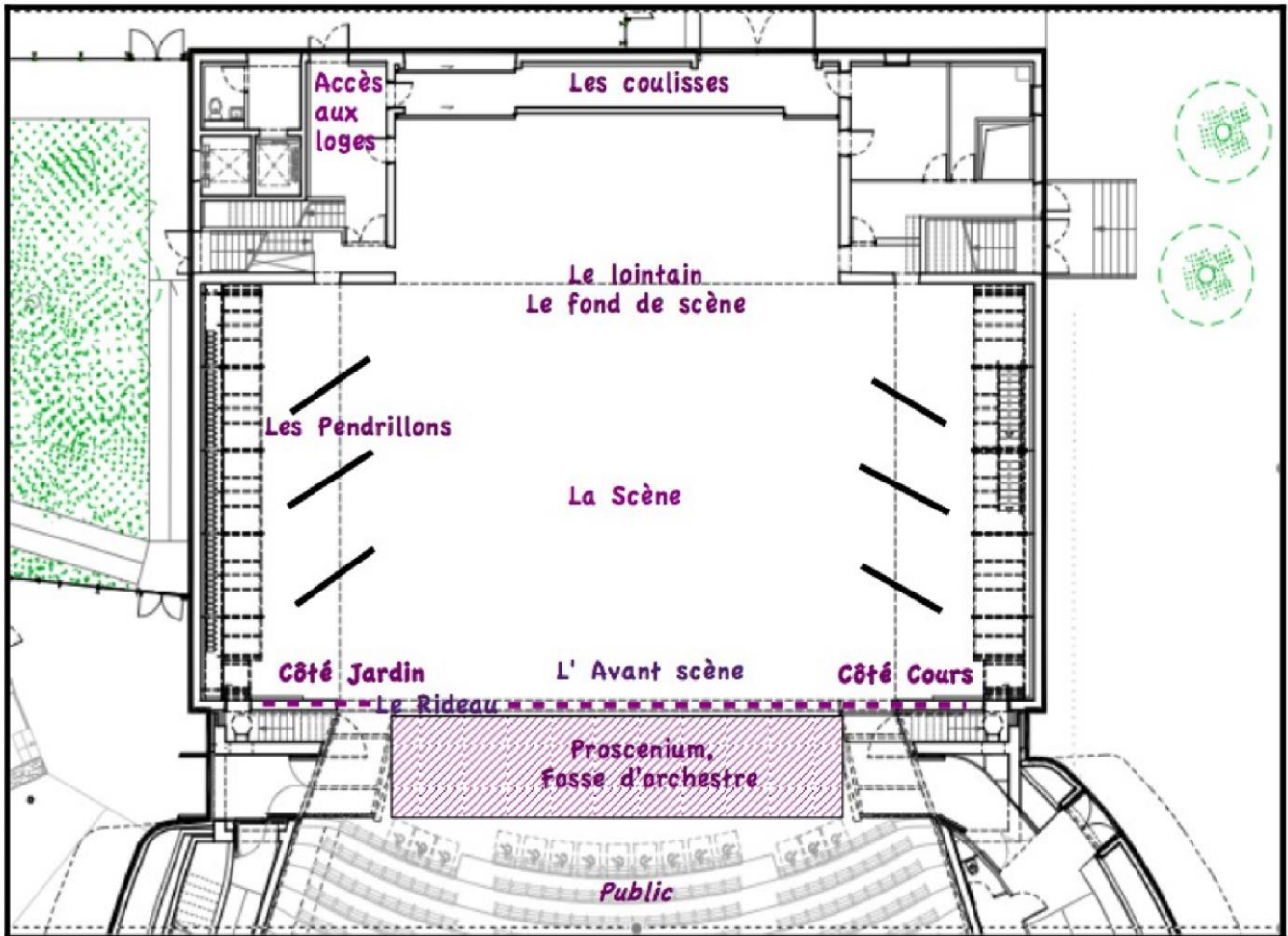
L'edificio del palcoscenico



Questo edificio domina il paesaggio come il torrione di un castello. In cemento liscio e bocciardato, ricorda con il suo colore mattone i muri della città, e presenta delle iscrizioni di testi originali delle diverse culture del bacino mediterraneo.

Punto di vista privilegiato per gli spettatori sia dall'interno che dall'esterno, ospita un palcoscenico largo 20 metri, profondo tra 14,5 e 16 metri, e alto 10 metri. Il boccascena prolunga il palcoscenico o si trasforma in una fossa dell'orchestra che può contenere fino a 40 musicis.





Su questo grande palcoscenico possono prodursi concerti, opere, balletti, spettacoli circensi, spettacoli di marionette, o spettacoli misti che combinano diverse discipline.

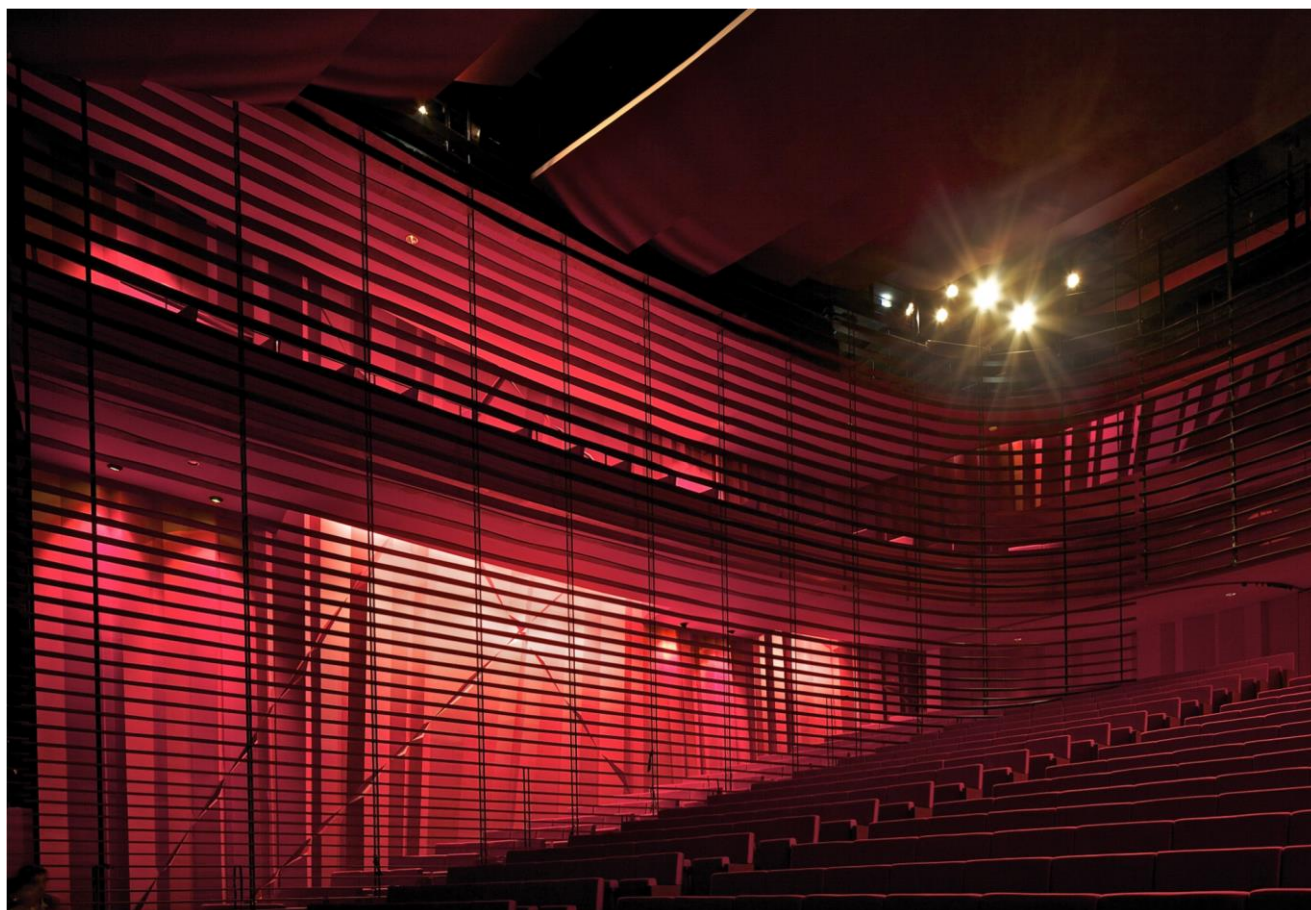
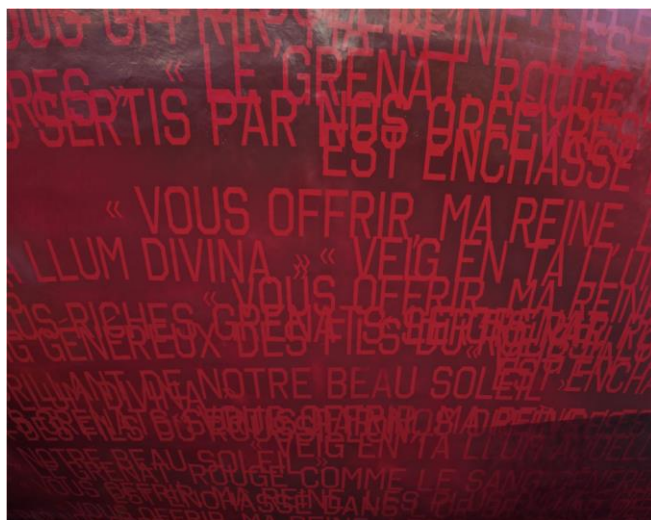
Tutto é organizzato per far si che lo spettacolo sia valorizzato. Gli spettatori possono godere di un'ottima vista ed un'ottima acustica grazie al lavoro dei tecnici.

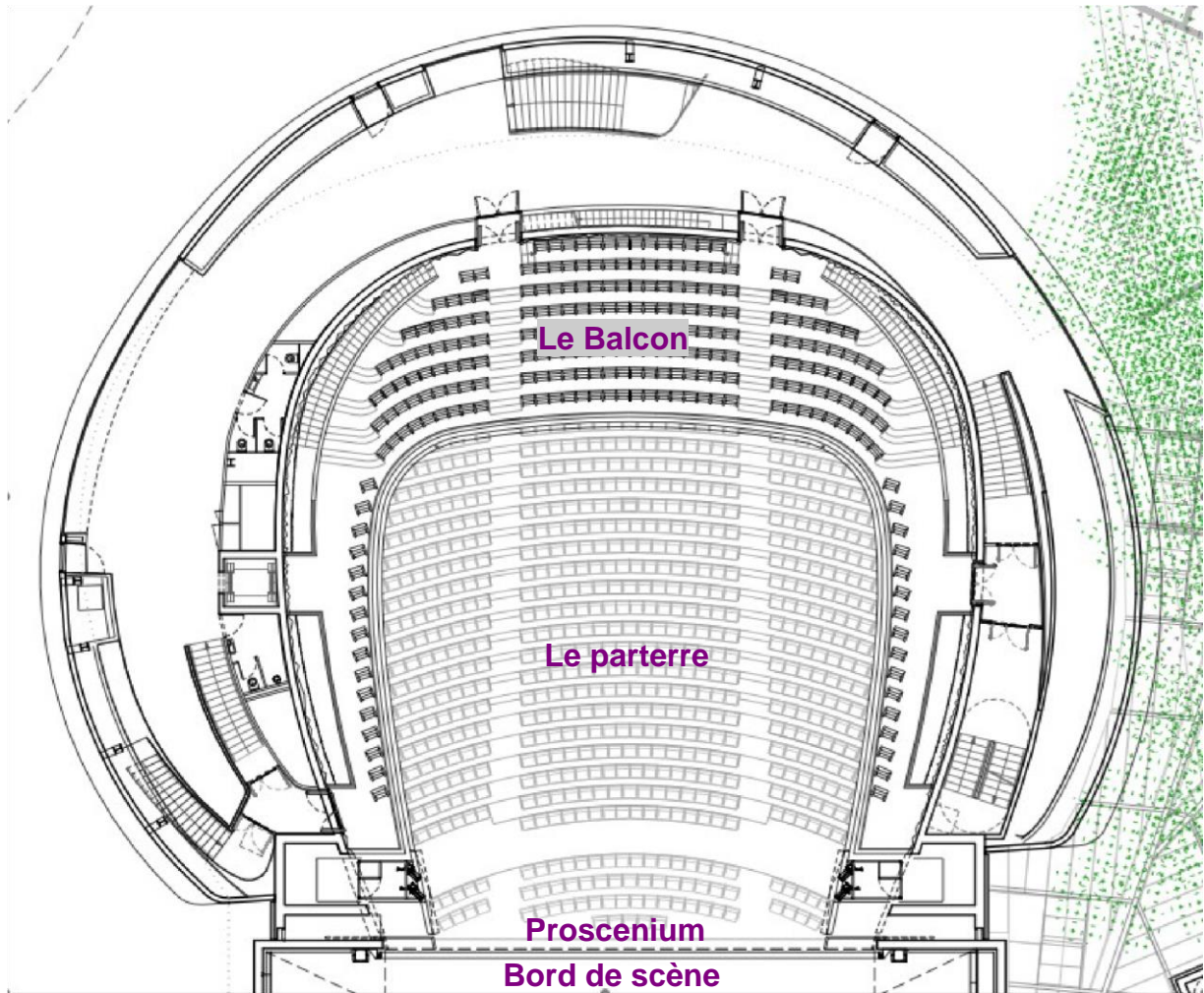


Il « Grenat »

Grazie alla sua forma particolare ed al suo colore che attirano tutti gli sguardi, il Grenat accoglie il pubblico. In calcestruzzo proiettato ricoperto di una resina di colore granata (pietra simbolo della regione lungo il fiume Têt), é caratterizzato da una fitta serie di iscrizioni seminascoste.

I muri interni si piegano in riferimento agli « orgues d'Ille sur Têt » (fenomeno geologico dei « camini delle fate ») e migliorano nello stesso tempo l'acustica. Questa sala accoglie lo spettatore in una sorta di conchiglia protettrice calda ed accogliente, adatta ai diversi tipi di rappresentazioni.





La capacità varia tra 600 e 1 100 posti includendo il balcone. Grazie a delle separazioni amovibili in legno e a delle coperture acustiche, gli spazi possono essere ridotti, per favorire l'intimità tra gli artisti e il pubblico.

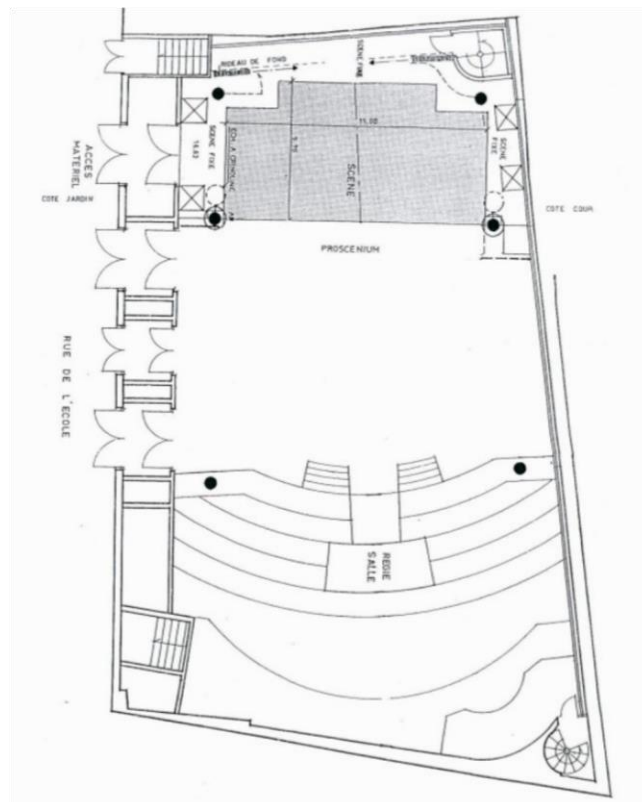


Elmediator

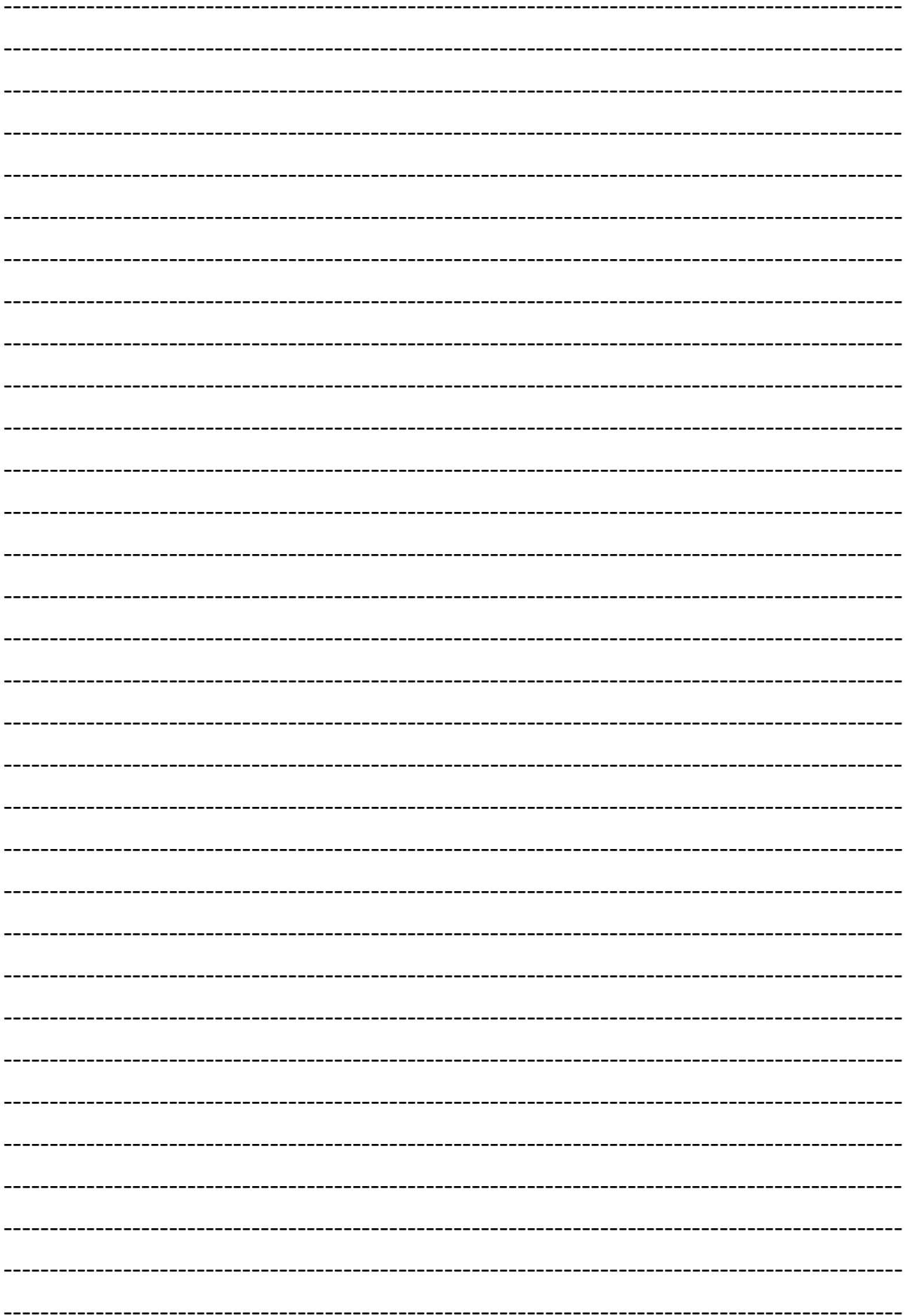


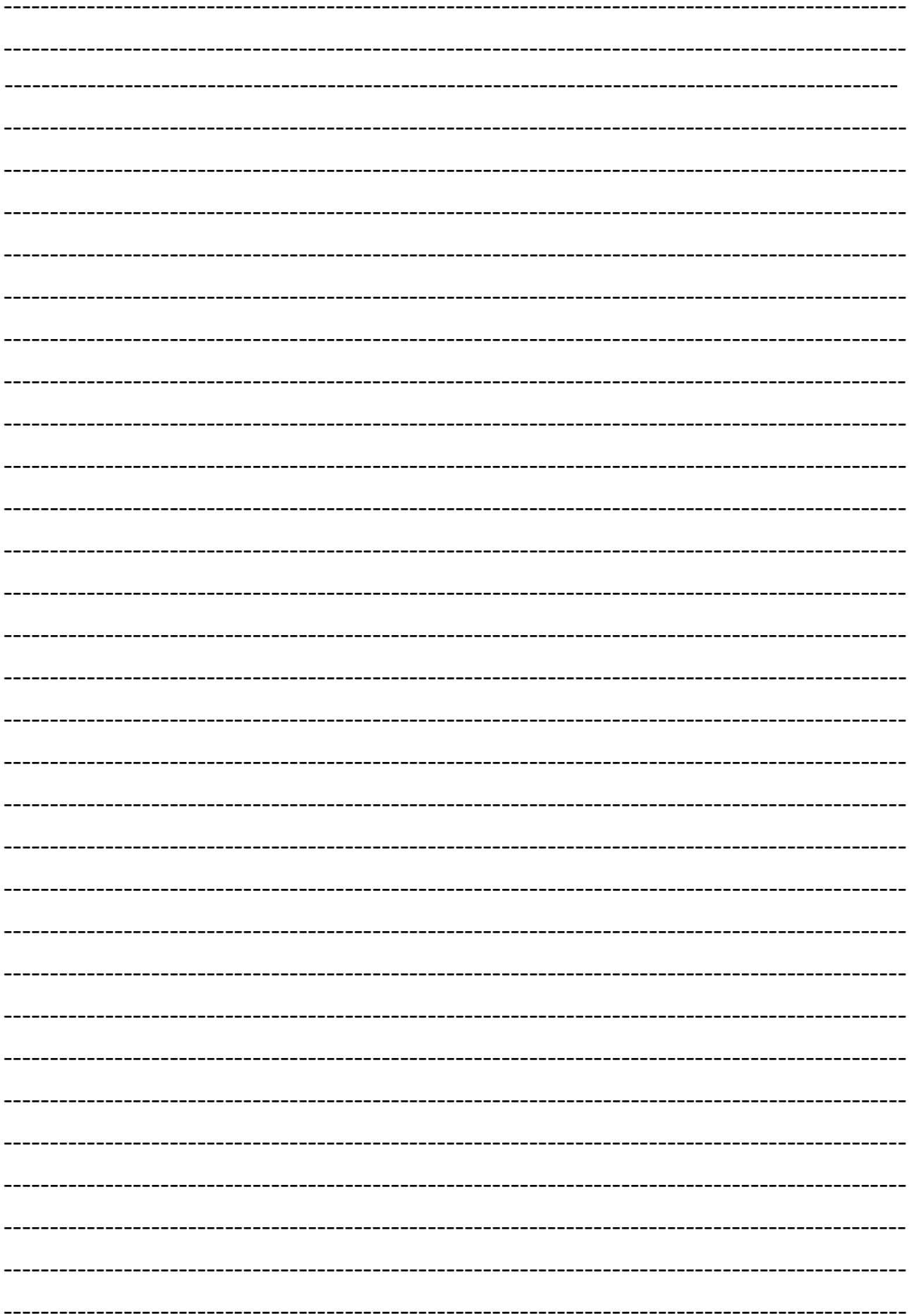
La sala Elmediator, a meno di 500 metri dal Grenat e dal Carré, accoglie la maggior parte dei concerti di musica moderna del Teatro dell'Arcipelago. Inaugurata nel 1997, è il luogo di riferimento di Perpignan per le musiche moderne.

Elmediator, oltre ad una sala di 800 posti, possiede uno studio di registrazione e una sala prove.



Promemoria





Dossier réalisé par le
Service Éducatif du Théâtre de l'Archipel
serviceeducatif@theatredelarchipel.org
www.theatredelarchipel.org
04 68 62 62 00 Avec l'aide précieuse
de Giada Ravet...

Crédits photos :
©Marie-Sophie Hel
©Ateliers Jean Nouvel /
MÉTRA+ASSOCIÉS
©Bertrand Pichene-Pictoria
©Philippe Rouault

